



MALEDETTO AMEDEO?

La storia infinita dell'ospedale per malattie infettive

Non ci sono più i soldi per il nuovo Amedeo di Savoia

Dopo vent'anni di attesa tolti dal bilancio 6 milioni e mezzo: si ridimensiona il progetto

Torino - La Regione ha ritirato il finanziamento di 6 milioni e mezzo di euro previsti per la realizzazione del nuovo Amedeo di Savoia. Dopo vent'anni di progetti, modifiche, cantieri annunciati e false partenze, «il progetto del nuovo ospedale dovrà essere necessariamente ridimensionato», ha annunciato ieri il commissario dell'Asl To2, Giacomo Manuguerra. L'ultima tegola su una storia infinita. Di fronte ai cancelli dell'ospedale per malattie infettive - in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids - è andata in scena la protesta delle associazioni che si occupano dei malati, molti dei quali Hiv positivi: da Arcobaleno Aids all'Anlaid, dal Gruppo Abele alla Lila, fino al Sermig e all'Ufficio pastorale migranti. E' nato un comitato di cittadini, il cui nome è anche una domanda provocatoria alla Regione: «Che fine ha fatto il nuovo ospedale Amedeo di Savoia?».

Che fine ha fatto? «Per la realizzazione della nuova struttura - spiega il dottor Manuguerra - sono stati stanziati, prima del 2000, 84 miliardi di vecchie lire grazie alla legge 135. In più era previsto che l'Asl avrebbe aggiunto altri 4 milioni, e la Regione 6 milioni e mezzo. Ma nei giorni scorsi la Regione ci ha inviato una lettera nella quale comunica in pratica che, dopo vent'anni d'attesa, i 6 milioni e mezzo di euro della Regione non ci sono più. Non sono a bilancio. Almeno non per quest'anno». Risultato? «Ridimensioneremo il progetto, e se mancheranno fondi rinunceremo piuttosto ai lavori della palazzina della direzione generale e sanitaria: tavoli e sedie ci sono, possiamo continuare a lavorare comunque». Una storia al limite dell'incredibile. Almeno tre, negli anni, gli annunci ufficiali: «Partono i lavori». Ma di cantieri mai neppure l'ombra. «Sono passati vent'anni e l'ospedale è tale e quale a prima, se non per minimi indispensabili interventi di manutenzione ordinaria», protestano le associazioni, che per voce di Stefano Patrucco ora chiedono alla Regione di far parte di un tavolo comune in vista della nuova progettazione. «E' sotto gli occhi di tutti, e in particolare di noi che quotidianamente ci impegniamo nella lotta all'Hiv-Aids e nell'aiuto e sostegno delle persone sieropositive o malate di Aids, le ormai cronica inadeguatezza strutturale di gran parte dell'Amedeo di Savoia».

Una vergogna della Sanità piemontese, la vicenda dell'ospedale che è punto di riferimento non solo per le infezioni da Hiv, ma per tutte le malattie infettive. «In tutti questi anni - dice sempre Stefano Patrucco - medici, infermieri e tutto il personale hanno lavorato in condizioni sempre più difficili. Da oggi il comitato "Che fine ha fatto il nuovo Amedeo di Savoia?" si occuperà di tenere alta l'attenzione su che cosa si realizzerà, mantenendo viva l'attenzione su un tema importante di sanità pubblica».

Quando partiranno finalmente i lavori? «Io non do date che non sono in grado di prevedere - dice con grande prudenza il commissario Manuguerra -: posso solo garantire abbiamo già fatto due riunioni sulla questione, un'altra è fissata per il prossimo 14 dicembre, e che il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine del 2011».

Marco Accossato

La Stampa, 2 dicembre 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com